

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2022-2024

Rev. 0

CCIAA VENEZIA ROVIGO

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
Triennio 2022 – 2024

Indice

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	1
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO.....	3
1.1 Analisi del contesto esterno - Il sistema produttivo veneziano e rodigino.....	3
Lo scenario regionale e locale in tema di tipologia dei reati.....	6
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.....	18
2.1. Ruoli e responsabilità.....	18
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder.....	20
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA.....	21
Mappatura dei processi.....	22
Valutazione del rischio.....	24
Trattamento del rischio.....	24
Monitoraggio.....	24
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	25
3.2 Analisi e valutazione dei rischi.....	27
3.3 Trattamento del rischio.....	28
3.4 Le misure anticorruzione generali.....	28
3.5 Obiettivi strategici.....	35
4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	37
4.1 Ruolo dell'OIV.....	38
4.2 Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	38
4.3 Relazione annuale sulle attività svolte.....	38
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	40
5.1 Premessa.....	40
5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	41
5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza.....	49

1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

1.1 Analisi del contesto esterno - Il sistema produttivo veneziano e rodigino

Dopo la contrazione del PIL Veneto nel 2020 più forte rispetto alla media nazionale (-9%), le proiezioni Prometeia, sono state riviste al rialzo e si ipotizza un + 5,9% per il 2021 grazie alla ripresa di investimenti, export e consumi.

Le stime Prometeia sono confermate dai risultati dell'indagine VenetoCongiuntura del II trimestre 2021 di Unioncamere Veneto che vedono, pur con forti differenze tra i diversi settori produttivi, un andamento positivo di tutti gli indicatori e una forte risalita del grado di utilizzo degli impianti. In linea con le stime nazionali e internazionali anche sui territori di Venezia e Rovigo si vede un consolidamento della ripartenza dell'economia dopo il tracollo provocato dalla pandemia.

La produzione segna una crescita tendenziale con variazioni superiori al 40% per entrambe le province, rimbalzo quasi scontato dopo la fortissima contrazione del II trimestre 2020 quando la produzione era crollata di più del 20%.

Ma la ripresa è confermata, pur con velocità differenti tra i due territori, anche se si fa il confronto con il primo trimestre 2021 e con i dati medi del 2019: considerando gli indici destagionalizzati la produzione delle imprese manifatturiere veneziane è crescita dell' 11,8% rispetto al 2019 e per le imprese rodigine del +0,3%.

Questa situazione positiva pare destinata a perdurare anche per il terzo trimestre e probabilmente per tutto l'anno: in tal senso si esprimono gli imprenditori manifatturieri veneti, veneziani e rodigini, che continuano a scommettere sull'aumento dei principali indicatori monitorati, nonostante un ridimensionamento dei saldi tra previsioni di aumento e diminuzione rispetto al trimestre precedente. Probabilmente gli imprenditori stanno ponendo attenzione ad alcuni fattori di rischio, che potrebbero compromettere il clima di fiducia fin qui ricostruito. Gli osservatori pongono l'accento soprattutto sul rincaro delle materie prime e sull'andamento del piano vaccinale a livello globale.

Per quanto riguarda la demografia di impresa, a fine giugno 2021 la Camera di Commercio Venezia Rovigo conta 118.971 localizzazioni attive in aumento dello 0,5% rispetto ai valori del I trimestre 2021 e sostanzialmente stabili rispetto al II trimestre dell'anno precedente. All'interno di un quadro in lieve miglioramento, si evidenzia una notevole differenziazione di andamento tra le province di Venezia e Rovigo con segnali meno positivi per il polesine. Dal bilancio sulla nati-mortalità d'impresa del secondo trimestre del 2021 emerge un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio di 580 unità, trainato dalla ripresa delle iscrizioni che raggiungono quota 1400 concentrate soprattutto in provincia di Venezia, dove il dato ritorna ai livelli pre-pandemia. Restano invece nettamente sotto la media degli ultimi anni le cancellazioni non d'ufficio che, tra aprile e giugno, si sono attestate a 820 unità, il 25% in meno del

valore registrato nel secondo trimestre 2019, probabilmente per effetto delle misure di sostegno messe in atto dal Governo. Tale dinamica è diffusa su tutto il territorio nazionale e Unioncamere stima pertanto l'esistenza di una "platea nascosta" di imprese che in circostanze diverse avrebbero già cessato l'attività. Si conferma la tendenza alla contrazione del numero delle sedi di impresa (-359) compensata dall'aumento delle unità locali (+376). Tra le sedi d'impresa, prosegue la contrazione delle imprese artigiane (-1,5%) e, in provincia di Rovigo, si vedono effetti negativi anche per le imprese straniere e femminili. Nel Veneziano il tessuto produttivo a fine del II trimestre 2021 è costituito da 90.183 localizzazioni di impresa attive, un dato in aumento dello 0,3% rispetto ai valori di giugno 2020, condizionato da una stazionarietà delle sedi di impresa e un aumento delle unità locali dipendenti dell'1,2%. Rispetto al I trimestre 2021 si nota un segnale positivo per le sedi d'impresa che crescono dello 0,5%. Guardando al periodo pre-pandemia (II trimestre 2019) si registra una contrazione moderata delle localizzazioni totali (-0,1%). Tra le sedi di impresa, rispetto al II trimestre 2020, continuano a registrare una crescita seppur attenuata (+1,3%) quelle a titolarità straniera e finalmente si registra un aumento di 57 unità per le imprese giovanili (+1,2%). Anche le imprese femminili segnano un aumento dello 0,4%, mentre continua la contrazione delle imprese artigiane che perdono 175 unità (-0,9%).

A livello settoriale, le variazioni negative rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, si registrano per industria (-1%), agricoltura (-0,9%), e commercio (-0,6%). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile si registra nei servizi finanziari e assicurativi (+2,6%), ma in valori assoluti le variazioni più rilevanti si hanno nei servizi di alloggio e ristorazione (+2%, pari a 223 unità in più) e nei servizi alle imprese (+1,7%, +230 unità). Tra aprile e giugno, si sono registrate 1127 iscrizioni di nuove imprese in provincia di Venezia (+81% rispetto al II trimestre 2020 e -3% rispetto al II trimestre 2019) e 588 cancellazioni non d'ufficio (+28% rispetto al II trimestre 2020 e -26% rispetto al II trimestre 2019) che hanno portato ad un saldo positivo di 539 sedi d'impresa più alto rispetto al saldo registrato nel secondo trimestre degli anni precedenti.

Nella provincia di Rovigo prosegue il trend di contrazione delle imprese: a fine giugno 2021 sono 28.788 le localizzazioni di impresa attive, con una diminuzione rispetto ai valori del II trimestre 2020 dello 0,9% (-0,2% rispetto al I trimestre 2021) con una perdita di 371 sedi d'impresa, non compensata dall'aumento delle unità locali di 110 unità. Continuano a diminuire le sedi di impresa a conduzione giovanile (-5,1%) e le sedi artigiane (-3,3%) e le imprese femminili (-1,6%), ma in questo trimestre si registra una notevole contrazione anche per le imprese straniere (-4,4%). I settori in maggior sofferenza sono le costruzioni (-2,5%), l'industria (-2,1%), seguita dal commercio (-2%) e dall'agricoltura (-1,2%).

Settori con segni positivi sono i servizi alle imprese (+3,1%), i servizi di alloggio e ristorazione (+0,4%) e i servizi alle persone (+0,4%). Nel Rodigino, tra aprile e giugno, si sono registrate 273 iscrizioni (+55% rispetto al II trimestre 2020, ma -30% rispetto al II trimestre 2019) e 232 cancellazioni non d'ufficio (+35% rispetto al II

trimestre 2020 e -25% rispetto al II trimestre 2019) che hanno portato ad un saldo positivo di 41 sedi d'impresa.

Passando ai dati sugli scambi con l'estero, secondo gli ultimi dati presentati da Sace, nel 2021 le esportazioni italiane di beni cresceranno in media del +11,3% più che compensando la perdita subita nel 2020. Nei prossimi anni, inoltre, le vendite all'estero si consolideranno con previsioni di aumento del +5,4% nel 2022 e del +4,1% nel 2023.

Per quanto riguarda il Veneto, secondo l'ultimo aggiornamento Prometeia, il valore delle esportazioni aumenterà del +12,3% recuperando quasi completamente le perdite registrate durante la pandemia e, anche dopo l'"anno del recupero", la tendenza è prevista in aumento del +6,6% nel 2022 e del +5,3% nel 2023. Previsioni in crescita anche per le importazioni con crescite del +19,3% nel 2021, +11,9% nel 2022 e +6,7% nel 2023.

Analizzando i dati Istat, nei primi sei mesi del 2021 l'export Veneto di beni ha raggiunto i 34 miliardi di euro in crescita del +23,8% (oltre 6,5 miliardi in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica positiva a due cifre continua a beneficiare di un effetto base favorevole dovuto al confronto con aprile e maggio 2020, ossia in corrispondenza dell'apice della crisi sanitaria da Covid. Il recupero dei bassi livelli di export registrati nel periodo di crisi è stato rapido e consistente ed ha permesso un netto sorpasso dei livelli pre-crisi (+5% rispetto ai primi 6 mesi del 2019, pari a +1,6 miliardi di valore esportato).

Per la provincia di Venezia si registra un ritardo nella ripresa delle esportazioni rispetto alla media regionale con un +14,9% rispetto ai primi 6 mesi del 2020, ma il confronto con il 2019 (-1,2%) evidenzia debolezze.

La provincia di Rovigo che nel 2020, in controtendenza con l'andamento generale, aveva registrato un boom dell'export legato alle esportazioni di prodotti chimici e farmaceutici vede nel periodo gennaio giugno una contrazione dell'export del -29,9% rispetto al 2020, mantenendo comunque un incremento del +9,9% in confronto allo stesso periodo del 2019.

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

LE LOCALIZZAZIONI (sedi di impresa e unità locali) produttive ATTIVE in provincia di Venezia e Rovigo, Veneto e Italia. Dati al 30/06/2021. Val. ass. e var. % sul II trim 2020 e I trim 2021									
Provincia di Venezia	Valori assoluti			Var.% II trim '21/II trim '20			Var.% II trim '21/I trim '21		
Settori di attività economica	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.193	439	7.632	-1,2	+4,5	-0,9	+0,2	+1,4	+0,3
Industria in senso stretto	6.091	2.666	8.757	-1,6	+0,5	-1,0	-0,0	+0,5	+0,1
Costruzioni	10.132	1.425	11.557	-0,4	+0,9	-0,2	-0,1	+1,0	-0,0
Commercio	16.260	7.725	23.985	-0,9	+0,2	-0,6	+0,2	+1,0	+0,5
Trasporti	3.081	1.057	4.138	-0,3	+1,9	+0,3	+0,1	+0,7	+0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7.365	4.233	11.598	+0,8	+4,0	+2,0	+1,4	+2,7	+1,9
Finanza e assicurazioni	1.476	881	2.357	+4,4	-0,2	+2,6	+2,1	+1,5	+1,9
Servizi alle imprese	11.251	2.807	14.058	+2,1	+0,1	+1,7	+1,2	+0,7	+1,1
Servizi alle persone	4.515	1.398	5.913	+0,8	+1,5	+1,0	+0,8	+0,9	+0,8
Imprese N.C.	32	156	188	+45,5	+0,6	+6,2	-9,4	+0,6	-1,1
TOTALE Provincia di Venezia	67.396	22.787	90.183	+0,0	+1,2	+0,3	+0,5	+1,2	+0,7
Provincia di Rovigo	Valori assoluti			Var.% II trim '21/II trim '20			Var.% II trim '21/I trim '21		
Settori di attività economica	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.782	333	7.115	-1,6	+7,1	-1,2	-0,1	+3,0	+0,0
Industria in senso stretto	2.393	884	3.277	-2,7	-0,2	-2,1	-1,8	+0,8	-1,1
Costruzioni	3.002	323	3.325	-3,1	+2,5	-2,5	-2,7	+1,9	-2,3
Commercio	4.573	1.616	6.189	-3,0	+1,1	-2,0	-0,9	+0,8	-0,5
Trasporti	619	295	914	-3,0	+6,5	-0,1	-0,6	+4,7	+1,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.452	490	1.942	+0,9	-1,0	+0,4	—	+0,8	+0,2
Finanza e assicurazioni	403	241	644	-1,5	-0,8	-1,2	+0,5	+1,7	+0,9
Servizi alle imprese	2.774	618	3.392	+2,6	+5,6	+3,1	+1,6	+3,2	+1,9
Servizi alle persone	1.456	464	1.920	-1,2	+5,9	+0,4	-0,2	+1,5	+0,2
Imprese N.C.	9	61	70	+80,0	-7,6	-1,4	—	-13,1	-11,4
TOTALE Provincia di Rovigo	23.463	5.325	28.788	-1,6	+2,1	-0,9	-0,6	+1,4	-0,2
Area di Venezia e Rovigo	Valori assoluti			Var.% II trim '21/II trim '20			Var.% II trim '21/I trim '21		
Settori di attività economica	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale localizzazioni
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.975	772	14.747	-1,4	+5,6	-1,1	+0,1	+2,1	+0,2
Industria in senso stretto	8.484	3.550	12.034	-1,9	+0,3	-1,3	-0,5	+0,6	-0,2
Costruzioni	13.134	1.748	14.882	-1,0	+1,2	-0,8	-0,7	+1,1	-0,5
Commercio	20.833	9.341	30.174	-1,4	+0,4	-0,8	-0,0	+0,9	+0,3
Trasporti	3.700	1.352	5.052	-0,7	+2,9	+0,2	-0,1	+1,6	+0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	8.817	4.723	13.540	+0,9	+3,4	+1,7	+1,2	+2,5	+1,6
Finanza e assicurazioni	1.879	1.122	3.001	+3,1	-0,4	+1,8	+1,8	+1,5	+1,7
Servizi alle imprese	14.025	3.425	17.450	+2,2	+1,0	+1,9	+1,3	+1,2	+1,3
Servizi alle persone	5.971	1.862	7.833	+0,3	+2,6	+0,8	+0,6	+1,1	+0,7
Imprese N.C.	41	217	258	+51,9	-1,8	+4,0	-7,3	-3,2	-3,9
TOTALE Area di Venezia e Rovigo	90.859	28.112	118.971	-0,4	+1,4	+0,0	+0,2	+1,3	+0,5
TOTALE Veneto	429.682	109.026	538.708	+0,2	+2,2	+0,6	+0,6	+1,2	+0,7
TOTALE ITALIA	5.180.318	1.243.945	6.424.263	+0,9	+2,5	+1,2	+0,6	+1,1	+0,7

*Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007.
Fonte: elaborazioni CCIAA di Venezia Rovigo su dati Infocamere - Stock View*

Lo scenario regionale e locale in tema di tipologia dei reati

Dall'ultima relazione semestrale 2021 redatta dalla Direzione Investigativa Antimafia, relativa al secondo semestre 2020, sempre più stabile e radicata appare, secondo le attuali risultanze investigative, la presenza di strutture mafiose nel Veneto. Emblematici nel senso sia il recente disvelamento di un locale di 'ndrangheta nel veronese, sia gli esiti giudiziari che hanno asseverato la pluridecennale infiltrazione di un clan camorristico nel veneziano. Al riguardo, con le operazioni "Terry", "Camaleonte", "Malapianta", "Avvoltoio" e "Hope" del 2019 era stata ribadita l'operatività della criminalità organizzata calabrese. Veniva infatti evidenziato come alcune organizzazioni di matrice 'ndranghetista fossero dedite al riciclaggio e al reinvestimento di capitali peraltro non tralasciando il traffico di stupefacenti e le

estorsioni. Ulteriore e rafforzata prova di tale penetrazione è emersa con le operazioni "Isola Scaligera" del 5 giugno 2020 e "Taurus" del 15 luglio 2020 concluse con l'esecuzione a Verona e in altre regioni d'Italia di alcune ordinanze nei confronti degli appartenenti a due sodalizi. Il primo riconducibile a un locale di 'ndrangheta (rappresentato dalla famiglia GIARDINO facente capo alla cosca isolitana degli ARENA-NICOSCIA) e l'altro alle famiglie GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE originarie della piana di Gioia Tauro (RC). Anche in Veneto è stato quindi svelato il *modus operandi* tipico di un locale di 'ndrangheta, che va dalla creazione di un reticolo di rapporti con amministratori pubblici e imprenditori, all'intimidazione e all'assoggettamento ove necessario.

La criminalità campana ha fatto rilevare la propria operatività sul territorio soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio. Emblematiche sono le operazioni "Piano B" che ha messo in luce il tentativo di investimento di capitali illeciti da parte della famiglia IOVINE del *cartello* dei CASALESI e "At Last". Quest'ultima ha tra l'altro disvelato come il *cartello* dei CASALESI avesse riproposto da decenni in Veneto le medesime modalità d'azione adottate nella regione d'origine per la commissione di estorsioni, rapine, usura, ricettazione e riciclaggio.

È presente sul territorio anche la criminalità pugliese. A Verona è infatti stata riscontrata una "cellula" del *clan* DI COSOLA di Bari attiva nel traffico di *marijuana* e *cocaina*, mentre per la commissione di "reati predatori" sarebbe invece emersa l'operatività di pregiudicati foggiani e brindisini.

Anche se risalente nel tempo è stata poi rilevata la presenza di soggetti riconducibili a *cosa nostra* interessati al reinvestimento di capitali illeciti nel settore immobiliare soprattutto a Venezia.

Assunto confermato con l'operazione "Pupari 2.0" del giugno 2020 che ha evidenziato come un pregiudicato di origine palermitana ma dimorante in provincia di Padova fosse a capo di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una rilevante frode all'IVA mediante l'utilizzo di crediti fittizi e l'interposizione di numerose società "cartiere".

Sul territorio sono inoltre presenti gruppi strutturati di matrice *etnica* o *multietnica* principalmente interessati al narcotraffico e alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro. Il traffico e lo spaccio di droga costituiscono, infatti, nel nord-est i principali *business* della criminalità straniera che risulta composta principalmente da gruppi albanesi, nordafricani e nigeriani, romeni, maghrebini, cinesi, filippini, senegalesi e gambiani.

Un quadro d'analisi complessivo che trova conferma nelle indicazioni del Procuratore della Repubblica di Venezia, Bruno CHERCHI, il quale ha tra l'altro evidenziato come per la "... *criminalità organizzata di stampo mafioso nella Regione Veneto si può motivatamente affermare che da tempo vi è un rilevante radicamento soprattutto di locali ndranghetiste, ma anche di gruppi camorristici e di mafie straniere, in particolari albanesi e nigeriane con differenti vocazioni delinquenziali e diverse modalità organizzative. Le prime sono interessate all'infiltrazione nell'economia locale, notoriamente ricca, sfruttando talvolta le difficoltà di imprese o attività minori e*

talaltra la predisposizione di qualche imprenditore locale all'emissione e all'uso di fatture per operazioni inesistenti con finalità di sottrazione agli obblighi contributivi. Le organizzazioni criminali straniere soprattutto allo spaccio di sostanze stupefacenti...". Ed in relazione alle attività di contrasto ha proseguito specificando che *"L'attività è tesa soprattutto all'individuazione di locali che, senza condotte violente, se non in via eccezionale, tendono a rafforzare la loro presenza nelle attività lecite del territorio... In particolare risulta necessario un adeguato controllo del territorio che consenta di individuare fin da subito eventuali criticità anche legate alla situazione di crisi economica in atto."* Ed in effetti è evidente come in termini prospettici la temporanea crisi di liquidità generata dall' "emergenza sanitaria" potrebbe costituire per la criminalità organizzata un'ulteriore opportunità per l'acquisizione e il controllo, attraverso le tipiche forme di usura ed estorsione, di società in difficoltà.

Nel modulare l'azione di contrasto occorre avere presente che la criminalità ha da sempre declinato i propri interessi secondo paradigmi variegati. Si rammenta ad esempio che già nel 2017 le *cosche* calabresi si sono infiltrate nel settore giochi e delle scommesse *on line* e che anche le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti rientrano da tempo nelle mire sia delle organizzazioni mafiose, sia di un'imprenditoria "rapace" che spesso affianca la criminalità organizzata. Quest'ultimo redditizio *business* rientra infatti tra i settori economici che nell'emergenza "Covid" non hanno subito contrazione e che potrebbe tra l'altro risultare funzionale al reinvestimento di denaro illecito. In merito e sebbene al di fuori di contesti mafiosi il 5 ottobre 2020 la Procura di Venezia ha emesso un provvedimento nei confronti di 8 indagati per traffico di rifiuti al termine di indagini avviate nel settembre 2016 dopo il sequestro di un capannone situato in Albignasego (PD). Nonostante nel semestre non siano emerse evidenze, molte province del Veneto sarebbero infine teatro del fenomeno del "caporalato" presente in ambito sia manifatturiero e industriale, sia agricolo.

Il quadro descritto evidenzia quindi l'esistenza di un substrato criminale strutturato e rappresentativo anche di proiezioni di consorterie mafiose talora radicate nel territorio. E' quindi importante lo sviluppo di un'attenta attività di prevenzione mirata anche ad evitare "stabili saldature" tra le diverse componenti criminali e tra queste e la società civile. E' dunque necessario sollecitare soprattutto nella classe imprenditoriale la consapevolezza dell'estrema pericolosità del "fare affari" con le consorterie. Il più piccolo supporto economico fornito dalle stesse, anche a tassi non usurari, innescherebbe un'inevitabile spirale perversa e la sottrazione dell'attività.

Provincia di Venezia

Il tessuto produttivo della città di Venezia è caratterizzato da un importante indotto economico che costituisce una fisiologica attrattiva per le organizzazioni criminali interessate al riciclaggio e al reinvestimento di capitali. Tale assunto è confermato dall'analisi del Prefetto di Venezia, Vittorio ZAPPALORTO, che evidenzia come *"le indagini condotte negli ultimi anni hanno confermato la presenza in Veneto e nella provincia di Venezia di soggetti appartenenti e/o legati alla criminalità organizzata di*

tipo mafioso che, oltre ad essersi inserita nel tessuto economico e sociale, anche attraverso attività imprenditoriali apparentemente legali, avrebbe acquisito una sempre maggiore rilevanza attraverso forme di controllo del territorio. Il territorio della provincia di Venezia, infatti, storicamente interessato da numerosissime piccole e medie industrie ed attività artigianali, è appetibile per le organizzazioni criminali organizzate che mirano a ripulire denaro di provenienza illecita acquisito tramite il traffico di droga e le attività estorsive. Tuttavia, le attività segnalate "a rischio" di infiltrazione sono sempre attentamente osservate".

In effetti il territorio provinciale annoverando la presenza di importanti infrastrutture portuali e aeroportuali costituisce uno snodo strategico per i traffici illeciti che vanno dagli stupefacenti al contrabbando di oli minerali. Le attività giudiziarie evidenziano la presenza ormai stabile di proiezioni delle organizzazioni mafiose nella provincia.

Le 'ndrine calabresi presenti hanno rivolto i loro interessi al traffico di stupefacenti oltretutto alle estorsioni ed al riciclaggio. Nel senso, tra le operazioni più recenti si ricordano "Camaleonte" del marzo 2019 e "Avvoltoio" del successivo ottobre. Ed ancora un'attività investigativa condotta nel novembre 2019 nell'ambito della quale sono stati disarticolati gruppi calabresi operanti nella provincia di Venezia e riconducibili alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR), che agivano per acquisire aziende in crisi attraverso l'usura e le estorsioni.

Per quanto attiene alla criminalità campana, l'operatività dei CASALESI che era emersa nella provincia già dagli anni '90 trova conferma nella recente operazione "At last" che ha colpito 82 soggetti ritenuti, tra l'altro, responsabili di usura, estorsione, riciclaggio e altri reati fiscali con contestuale sequestro di beni per un valore di circa 10 milioni di euro. A riguardo, nel novembre 2020 si è concluso il primo grado del processo penale con diverse condanne nei confronti di elementi del clan DONADIO riferibile ai CASALESI. Dall'inchiesta è emerso che il sodalizio da una parte manifestava il tipico agire mafioso mediante l'uso della forza e dall'altra facendo leva sull'appartenenza al clan riusciva ad ottenere, anche da grosse società edili, lavori in subappalto apparentemente legali. Funzionali all'infiltrazione della consorteria nel tessuto economico sono risultate le relazioni intessute con i politici locali e gli appartenenti ad altre Istituzioni.

La presenza della criminalità campana è confermata anche dall'arresto, nel giugno 2020, di un commerciante che aveva finanziato e favorito la latitanza di un noto esponente del clan camorristico PUCA di Sant'Antimo (NA).

Come noto uno dei principali interessi della criminalità anche al di fuori dell'ambito mafioso è rappresentato dal redditizio business delle attività illecite connesse con il ciclo dei rifiuti. Al riguardo, un'operazione conclusa dai Carabinieri il 5 ottobre 2020 ha permesso di individuare alcuni soggetti operanti in tale settore senza le previste autorizzazioni ambientali. Le indagini hanno consentito di individuare e sequestrare alcune discariche abusive nei comuni di Albignasego, Boara Pisani e Agna (PD), nonché Occhiobello (RO) e Loria (TV). Si è inoltre proceduto al sequestro di 5 capannoni e di 2 aree di stoccaggio di rifiuti plastici e tessili, per un valore stimato in circa 500 mila euro.

Nella provincia si registra la presenza di sodalizi criminali di origine straniera attivi principalmente nel traffico e spaccio di stupefacenti e talvolta anche in accordo con cittadini italiani.

Nel senso aggiornata conferma è data dalle indagini concluse nel semestre. In particolare, il 14 luglio 2020 i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 4 italiani e un nigeriano appartenenti a un gruppo criminale dedito allo spaccio di cocaina nelle province di Venezia e Treviso. Le attività hanno evidenziato nei confronti degli indagati "una personalità criminale decisamente di spicco, atteso lo sprezzo di qualsiasi regola del vivere civile dimostrato nella conduzione di una attività che era diventata praticamente professionale". Il successivo 28 luglio nell'ambito di altra indagine la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un cittadino moldavo trovato in possesso di pasticche di ecstasy (MDMA) acquistate in Germania mediante il dark web e pagate con bitcoin. Il 26 agosto con l'operazione "Jesolo Summer 2020 – Missed Trip" la Polizia di Stato ha poi svelato l'operatività di un gruppo di pusher nigeriani operanti principalmente nelle province di Torino, Trento, Vicenza e Padova ma che si spostavano per spacciare eroina, cocaina e marijuana nei luoghi della movida estiva. Il coinvolgimento del territorio in questione nelle dinamiche criminali nigeriane ha avuto ulteriore conferma con l'arresto a Venezia di un soggetto appartenente a una più ampia organizzazione cultista attiva principalmente in Piemonte.

Va inoltre rimarcato il consumo di vari tipi di metanfetamine soprattutto da parte di stranieri sottoposti a situazioni di sfruttamento sul lavoro.

Provincia di Rovigo

L'economia della provincia di **Rovigo** è essenzialmente basata su attività agricole ed appare meno appetibile per le mire della criminalità organizzata. Non si registrano infatti presenze mafiose stabili. Tuttavia, con l'operazione "*Ghost Building Works*" il 12 agosto 2020 la Guardia di finanza ha eseguito un sequestro preventivo nei confronti di un imprenditore campano titolare di una società operante nel settore della carpenteria metallica e delle costruzioni ritenuto responsabile di frode fiscale. Le indagini hanno consentito di accertare che la suddetta società con sede in Rosolina (RO) al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, tra il 2013 e il 2016, aveva utilizzato ed emesso fatture per operazioni inesistenti per circa 3,2 milioni di euro. Pur in assenza di evidenze, nel semestre i fenomeni criminali maggiormente presenti riguardano lo spaccio di sostanze stupefacenti ad opera sia di italiani, sia di stranieri.

Infine, la citata vocazione agricola del territorio agevola anche casi di "caporalato".

Altri dati si possono ricavare dalla Relazione dell'ANAC del 17 ottobre 2019, denominata "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare": si tratta, afferma l'Anac, di un ambizioso progetto che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica

amministrazione, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea.

Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso la stessa Autorità, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio:

"Quando si procede per i delitti contro la Pubblica amministrazione, infatti, l'Autorità nazionale anticorruzione può proporre al Prefetto competente il commissariamento degli appalti assegnati illecitamente. La ratio della norma è di evitare di bloccare l'esecuzione dei lavori, accantonando tuttavia gli utili fino all'esito del giudizio penale. A oggi, sono 41 gli appalti per i quali l'Anac ha chiesto e ottenuto il commissariamento. Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono comunque fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi".

Passando ad un'analisi più dettagliata, l'Anac segnala che "Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti).

A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame.

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

Se il comparto della contrattualistica pubblica resta il più colpito, per comprendere il concreto modus agendi della corruzione è interessante rilevare come e in quali ambiti essa si è esplicata in particolare.

Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio): 61 gli episodi di corruzione censiti nel triennio, pari al 40% del totale. A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%) e quello sanitario con 19 casi (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lava-nolo e pulizia), equivalente al 13%.

Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti l'assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Spesso si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell'appalto: per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono i meccanismi di turnazione fra le aziende e i cartelli veri e propri (resi evidenti anche dai ribassi minimi rispetto alla base d'asta, molto al di sotto della media); per le commesse di minore entità si assiste invece al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell'amministrazione (ad es. il direttore dei lavori) per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell'attività appaltata.

A seguire, alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

Nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione. Indicativo è il tasso relativo all'apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero dominus: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 rup (responsabile unico del procedimento).

Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale.

Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell'organo politico. I numeri appaiono comunque tutt'altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vice-sindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Nel complesso, dall'esame delle vicende venute alla luce si evince che gli scambi corruttivi avvengono secondo meccanismi stabili di regolazione, che assicurano l'osservanza diffusa di una serie di regole informali e che assumono diversa fisionomia a seconda del ruolo predominante svolto dai diversi centri di potere (politico, burocratico, imprenditoriale).

Sotto questo profilo, l'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua comunque a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

A fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecitamente percepite, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza appartenga al settore degli appalti pubblici.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma niente affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'“anno zero”; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici.

I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Osce, solo per citare i principali. Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012).

Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si pensi all'incremento esponenziale delle segnalazioni riguardanti gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro (whistleblowing), verso le quali nel 2017 sono state introdotte nell'ordinamento particolari tutele per evitare ritorsioni e discriminazioni: nei primi nove mesi dell'anno l'Anac ne ha ricevute oltre 700, un dato indicativo - al netto delle segnalazioni improprie - della crescente propensione a denunciare reati e irregolarità.

La trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte nel tempo dall'Autorità. Parimenti, la diffusione fra le amministrazioni dell'istituto della vigilanza collaborativa, che consente di sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'Anac, ha consentito lo svolgimento di grandi eventi e di bandire appalti di particolare entità senza le infiltrazioni mafiose e criminali che hanno costellato il passato recente.

A eccezione di una nota inchiesta incardinata presso la Procura di Roma - nella quale, peraltro, l'Autorità ha fornito la sua fattiva collaborazione in fase di indagini preliminari - proprio l'assenza di grandi scandali (e delle relative somme) sembra essere la cifra della corruzione odierna.

Questa circostanza induce in primo luogo a ritenere fuorviante ogni parallelismo con la stagione di Tangentopoli, durante la quale la corruzione di fatto rappresentava uno stabile meccanismo di regolazione della vita pubblica sotto forma di finanziamento "aggiuntivo" alla politica (che ora riveste invece un ruolo marginale, come detto).

Ciò non significa affatto che la corruzione pulviscolare di oggi non sia pericolosa: spesso la funzione è svenduta per poche centinaia di euro e ciò, unitamente alla facilità con cui ci si mette a disposizione, consente una forte capacità di penetrazione al malaffare. È in ogni caso innegabile che per molti versi essa sia più agevole da aggredire rispetto ai primi anni Novanta, non regolando più la vita pubblica ma essendo espressione di singoli gruppi di potere (le cd. cricche) o di realtà economiche alternative e talvolta persino antagoniste alla vita delle istituzioni.

È una sfida impegnativa e di lunga durata, nei confronti della quale non è consentito deflettere e che, come avvenuto col crimine organizzato nell'ultimo quarto di secolo, può avere senz'altro speranze di successo, quanto meno nel senso di un considerevole ridimensionamento del fenomeno.

Va inoltre evidenziato che esiste il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, le Parti Sociali, l'ANCI Veneto, l'UPI Veneto, la Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.

Il Protocollo prevede specifiche azioni di contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione mediante la promozione di specifici progetti e strumenti legislativi, iniziative di monitoraggio relative ai settori economici in crisi e maggiormente esposti alle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e mafiosa, quale strumento di prevenzione da attuare con l'eventuale supporto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e della Banca d'Italia, l'adozione di provvedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese che tengano conto del rating di legalità quale elemento di premialità.

Per **l'analisi del contesto interno della Camera di Commercio di Venezia Rovigo**, relativamente all'organizzazione e all'assetto istituzionale si rimanda alla sezione del Piano della Performance 2022-2024 "Presentazione dell'Amministrazione" pubblicato nel sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente - Performance - Piano della performance" alla pagina:

<https://www.dl.camcom.it/camera/trasparenza/amministrazione-trasparente/performance/Piano-della-Performance>.

Funzioni

La Camera di Commercio è la “casa delle imprese”, l'interlocutore privilegiato delle aziende che operano sul territorio provinciale, ma allo stesso tempo le sue competenze la pongono anche come Ente al servizio dei cittadini/consumatori e più in generale come Istituzione votata alla promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Dal punto di vista operativo la Camera di Commercio di Venezia Rovigo svolge le attività ad essa attribuite dalla Legge 580/1993, profondamente modificata dal Decreto legislativo n. 219/2016, le quali possono indicativamente essere suddivise in:

a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;

b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;

c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

d-bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

d-ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali: Presso l'Ente camerale ha sede la Sezione del Veneto dell'Albo gestori ambientali, come disposto dall'art. 212 del D.lgs. n.152/2006 e dal Regolamento susseguente di cui al Decreto Ministeriale 3 giugno 2014 n. 120, art. 2 comma 3. L'Albo gestori ha una competenza sull'intero territorio regionale, ed è ormai un punto di riferimento per gli operatori del settore, non solo per l'attività anagrafico-certificativa, bensì anche nell'ambito delle azioni di legalità, supportando le imprese che operano nel rispetto della legge, con azioni dirette alla formazione ed alla condivisione di obiettivi comuni, per i quali si avvale anche degli uffici della Camera di Commercio di Venezia Rovigo. La Camera di Commercio, dal canto suo, per il proprio specifico ruolo di vicinanza alle

imprese, collabora alle iniziative dell'Albo. Infatti, il tema della legalità si ritiene sia trasversale a molte delle attività che vengono svolte dalla Camera di Commercio, siano esse attività amministrative nella tenuta di albi, ruoli o registri, che promozionali e nell'erogazione dei servizi. Inoltre, presso l'Ente camerale ha sede l'Ufficio Unico Ambiente delle Camere di Commercio del Veneto, che da anni promuove, organizza, realizza eventi sulle tematiche ambientali per l'intero territorio regionale; la perfetta sovrapposizione geografica tra le competenze proprie della Sezione Regionale e quelle dell'Ufficio Unico consentono quelle economie di scala e quelle sinergie per attuare azioni e proposte per assicurare lo sviluppo di una cultura imprenditoriale dove ambiente e legalità coesistano nei diversi ambiti, gli uni degli operatori professionali del settore della gestione dei rifiuti, e gli altri degli attori economici in generale.

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

- 1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- 3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
- 4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;

f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'articolo 18 comma 1 lettera b);

g) attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

La Giunta camerale, con delibera n. 241 del 20 dicembre 2017, ha confermato l'avv. Mario Feltrin quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

Il Piano è stato redatto in conformità alle linee guida di Unioncamere aggiornate a ottobre 2020.

2.1. Ruoli e responsabilità

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è efficacemente sintetizzata nella seguente illustrazione:

La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione** è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190. La figura del R.P.C.T. è stata interessata dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo,

partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016). Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è stato anche indicato quale soggetto tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) (cfr. Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016).

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di risk management, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **Segretario Generale**, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero abbia delegato tale funzione ad altro soggetto per motivate esigenze organizzative. Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario Generale provvede altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.T.

L'organismo di valutazione ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di

controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

L'OIV è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance; esprime inoltre il parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'amministrazione.

Verifica, altresì, che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

Dipendenti e collaboratori dell'ente, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti con la Camera, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C.T. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia: in particolare all'atto della stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi è prevista una clausola risolutiva espressa, nel caso di violazione degli obblighi di cui al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del Codice di comportamento della Camera di Commercio.

Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, ed è avvenuta con Determinazione del Segretario Generale n. 5 del 16.1.2017, individuando il Dr. Giacomo de' Stefani, dirigente camerale.

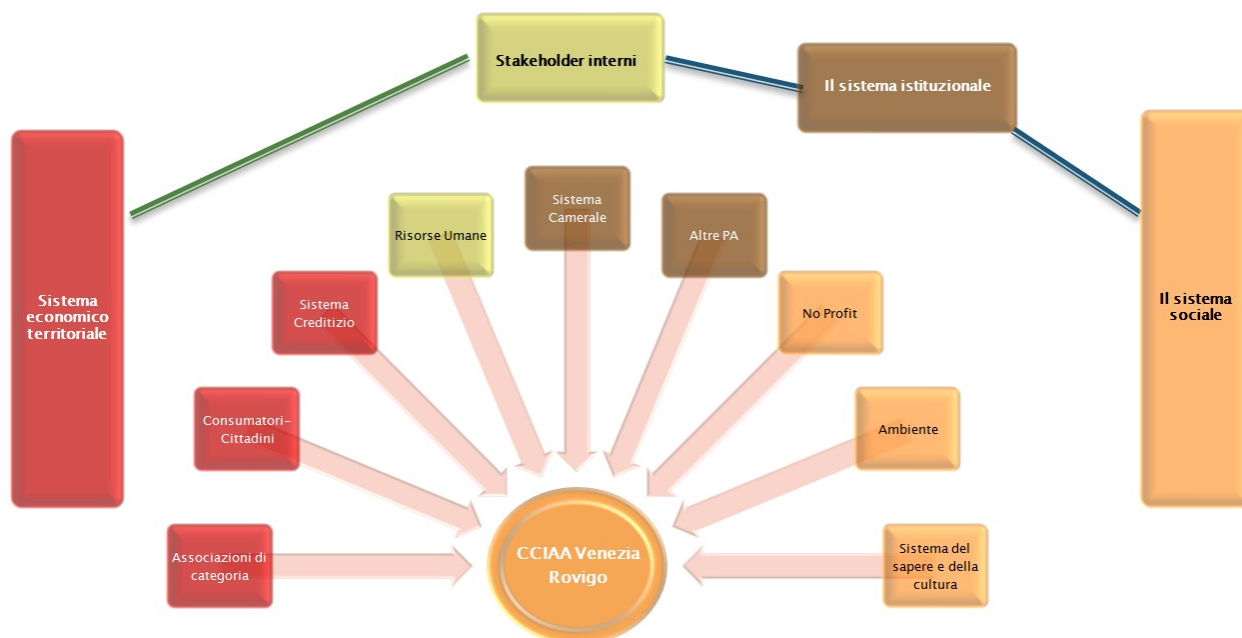
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder

L'individuazione e la scelta dei propri stakeholders rappresenta ormai un passaggio fondamentale dell'agire di una pubblica amministrazione che voglia attivare rapporti di condivisione delle scelte con l'obiettivo di stabilire una sorta di "relazione pubblica" partecipata che aiuti l'ente a soddisfare pienamente le aspettative della propria utenza e comunità di riferimento.

Gli stakeholders sono costituiti da tutti i portatori d'interesse e da tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività

di un'organizzazione. Con questi soggetti l'organizzazione stabilisce rapporti di informazione, rappresentanza, servizio o scambio.

Per la Camera di Commercio di Venezia Rovigo la mappa dei propri stakeholders può essere sintetizzata nello schema di seguito indicato:



La Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholders, assicurata principalmente dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche, oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori.

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

- 1 mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
- 2 valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
- 3 trattamento del rischio;
- 4 monitoraggio.

Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A..

Ai fini del presente aggiornamento del Piano, la mappatura è stata estesa a 2 ulteriori Aree di rischio: la prima - Area E: sorveglianza e controlli - già presente nell'edizione precedente e riferita agli specifici compiti di vigilanza e garanzia a tutela del mercato che la Camera svolge in materia di metrologia legale, sicurezza e conformità dei prodotti, manifestazioni a premio e sanzioni amministrative e Area G: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, riferite a processi comuni ad altre PA.

Va evidenziato che nel Piano si utilizza lo schema e la mappatura dei processi camerali forniti da Unioncamere nel 2020 (pubblicato con separato documento), all'interno del quale sono stati selezionati i processi (ed eventuali sottoprocessi) ritenuti maggiormente a rischio corruzione, che sono contenuti nel documento denominato "Registro del Rischio", allegato al presente Piano e che ne costituisce parte integrante. Con riferimento all'area di rischio B) Contratti pubblici, si è proceduto ad utilizzare l'impostazione suggerita da ANAC con l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Si evidenzia il fatto che, essendo la Camera di Commercio di Venezia Rovigo munita di certificazione ISO 9001:2015, di fatto il sistema Qualità stesso rappresenta uno strumento di mitigazione del rischio, in quanto consente di monitorare costantemente l'efficacia delle procedure e il rispetto dei relativi tempi di evasione.

Si elencano i processi selezionati, corredati del punteggio ricavato a seguito della valutazione del rischio:

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
Triennio 2022 – 2024

Processi camerali	Sottoprocessi / fasi	Processi per Aree di rischio	Grado di rischio	Valore del rischio di Processo
A) Acquisizione e progressione del personale			BASSO	3,12
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.1 Acquisizione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali	Basso	1,232
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.1 Acquisizione del personale	A.02 Contratti di somministrazione lavoro	Basso	1,232
A1.3 ORGANIZZAZIONE CAMERALE	A1.3.2 Sviluppo del personale	A.03 Progressioni economiche di carriera	Basso	1,232
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.3 Trattamento economico del personale	A.04 Gestione missioni (rimborso spese di viaggio per dipendenti e per i partecipanti agli Organi Camerali)	Basso	1,12
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.3 Trattamento economico del personale	A.05 Sistemi di valutazione: Performance individuale e progressioni	Basso	2,64
A1.3 ORGANIZZAZIONE CAMERALE	A1.3.2 Sviluppo del personale	A.06 Definizione fabbisogni formativi	Basso	1,152
B) Contratti pubblici			MEDIO	5,76
B2.1 ACQUISTI	B2.1.1. Acquisti di beni e servizi	B.01 Programmazione	Medio	5,376
		B.02 Progettazione della gara	Medio	5,376
		B.03 Selezione del contraente	Medio	5,76
		B.04 Verifica di aggiudicazione e stipula del contratto	Medio	4,992
		B.05 Esecuzione del contratto	Medio	4,224
		B.06 Rendicontazione del contratto	Medio	4,224
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			BASSO	2,112
C1.1 GESTIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE, ALBI ED ELENCHI	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C.01 Pratiche telematiche e a sportello di iscrizione / modifica / cancellazione (su istanza) al RUI/ REA/ AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti, ecc.) a sportello e a distanza	Basso	2,112
	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C.02 Deposito bilanci, ivi compresa l'assistenza informativa sui bilanci inviati	Basso	2,112
	C1.1.2 Procedure abilitative	C.03 Esami di idoneità abilitanti per l'esercizio dell'attività (Agenti di Affari in Mediazione, Ruolo conducenti, ecc.)	Basso	2,112
	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C.04 Adempimenti procedure concorsuali/curatori fallimentari	Basso	2,112
	C1.1.2 Procedure abilitative	C.05 Pratiche di Ruoli Penali ed esperti e Conducenti	Basso	2,112
	C1.1.7 Accertamenti violazioni amministrative RI, REA e AIA	C.06 Accertamento violazioni amministrative RI (in favore dell'Erario), REA e AIA (in favore della CCIAA)	Basso	2,112
	C1.1.7b Operazioni d'Ufficio	C.07 Iscrizioni, modifiche, cancellazioni e altre operazioni d'ufficio	Basso	2,112
D2.2 SERVIZI CONNESSI ALL'AGENDA DIGITALE	D2.2.1 Rilascio CNS, firma digitale e rinnovo certificati di sottoscrizione e di autenticazione	C.08 Rilascio Carta Nazionale dei servizi (CNS) CON firma digitale su supporto (SMART CARD, TOKEN USB, ALTRO)	Basso	2,112
	D2.2.2 Rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche	C.09 Rilascio carte tachigrafiche e Rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche	Basso	2,112
	D2.2.3 Altri servizi connessi all'agenda digitale	C.10 Rilascio e promozione dello SPID e Attività connesse alla fatturazione elettronica	Basso	2,112
D5.2 TENUTA ALBO GESTORI AMBIENTALI	D5.3.1 Pratiche ed adempimenti ambientali	C.11 Iscrizione / modifica / cancellazione / revisione all'Albo Nazionale Gestori ambientale (compresa assistenza informativa) ed attività connesse	Basso	2,112
D5.3 PRATICHE AMBIENTALI E TENUTA REGISTRI IN MATERIA AMBIENTALE	D5.3.1 Pratiche ed adempimenti ambientali	C.12 Pratiche di iscrizione / modifica / cancellazione in registri ambientali: RAEE, Produttori di Pile e accumulatori, Registro Gas fluorurati (compresa assistenza informativa a compilazione/invio pratiche e gestione sospensioni, errori etc), raccolta MUD, rilascio dispositivi SISTRI etc.	Basso	2,112
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			MEDIO	4,032
D2.1 GESTIONE PUNTI IMPRESA DIGITALE (SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE)	D2.1.3 Promozione servizi del PID	D.01 Attività di promozione dei servizi del PID presso le imprese (Digital Promoter)	Basso	3,744
D6.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO D'IMPRESA	D6.1.2 Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	D.02 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	Medio	4,032
E) Sorveglianza e controlli			BASSO	3,96
C2.2 TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA E DEL CONSUMATORE E REGOLAZIONE DEL MERCATO	C2.2.3 Servizi a garanzia della regolarità di concorsi e operazioni a premio a tutela del consumatore e della fede pubblica	E.01 Concorsi a premio (chiusura e verifica di regolarità della procedura di assegnazione)	Basso	3,96
C2.3 INFORMAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO SU SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI	C2.3.2 Vigilanza sicurezza prodotti e settori	E.02 Attività di vigilanza in materia di conformità e sicurezza prodotti e vigilanza su specifici settori (es. intermediazione immobiliare, laboratori per le attività connesse alla materia)	Basso	3,696
C2.4 SANZIONI AMMINISTRATIVE	C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	E.03 Emissioni di ordinanze (ingiunzione, archiviazione, confisca e dissequestro) a seguito di accertamento della CCIAA e di altri organi competenti	Basso	3,696
C2.4 SANZIONI AMMINISTRATIVE	C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	E.04 Gestione ruoli sanzioni amministrative (Predisposizione dei ruoli, gestione contenziosi, gestione istanze di sgravio)	Basso	3,696
C2.5 METROLOGIA LEGALE	C2.5.1 Attività di verifica e vigilanza metrologica	E.05 Vigilanza su strumenti immessi sul mercato e in servizio e vigilanza su imballaggi	Basso	3,696
C2.5 METROLOGIA LEGALE	C2.5.3 Tenuta elenco, concessione e vigilanza marchi di identificazione dei metalli preziosi	E.06 Gestione delle procedure di concessione e rinnovo dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (istruttoria, distribuzione punzioni etc)	Basso	3,696
C2.6 REGISTRO NAZIONALE DEI PROTESTI	C2.6.1 Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte	E.07 Accettazione domande di cancellazione dal Registro Informatico dei protesti per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità e per riabilitazione concessa dal Tribunale	Basso	3,696
C2.10 TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	C2.10.1 Supporto alla presentazione delle domande di deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale	E.08 Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	Basso	3,696
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			MEDIO	4,224
B2.1 ACQUISTI	B2.1.1 Acquisti beni e servizi	G.01 Acquisti con cassa economale (o minute spese)	Basso	2,88
B2.2 PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE	B2.2.2 Servizi di sede e patrimonio immobiliare	G.02 Manutenzione patrimonio immobiliare: gestione contratti di manutenzione, attivazione interventi di manutenzione in economia	Medio	4,224
B2.2 PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE	B2.2.1 Patrimonio	G.03 Gestione inventario: Tenuta inventario di beni mobili ed immobili	Medio	4,224
B3.1 DIRITTO ANNUALE	B3.1.1 Incasso diritto annuale e gestione ruoli	G.04 Pagamento annuale, solleciti	Basso	2,16
B3.1 DIRITTO ANNUALE	B3.1.1 Incasso diritto annuale e gestione ruoli	G.05 Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio	Basso	2,16
B3.2 CONTABILITÀ E FINANZA	B3.2.1 Contabilità	G.06 Fatturazione attiva: controllo anagrafica, emissione fatture elettroniche, controlli su approvazioni, predisposizione dichiarazioni per tracciabilità flussi finanziari	Basso	2,16
B3.2 CONTABILITÀ E FINANZA	B3.2.1 Contabilità	G.07 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc	Basso	2,16
B3.2 CONTABILITÀ E FINANZA	B3.2.2 Finanza	G.08 Conto Corrente bancario: verifica giornale di banca, analisi movimenti, gestione operazioni non corrette/richesta storni, verifica estratti conto, quadrature, verifiche e riconciliazioni, predisposizione verbali, lettere, prospetti, etc	Basso	2,16

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Va evidenziato che la Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha selezionato, come enunciato sopra, nell'ambito della mappatura completa dei processi elaborata da Unioncamere e adottata dal sistema camerale, unicamente quei processi che si ritengono maggiormente a rischio corruzione, in uno scenario che presenta in generale un basso tasso di rischio e in una situazione di assoluta assenza di fenomeni corruttivi registrati .

Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa quindi un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a

prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, già a partire da 2019, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono state improntate al metodo della formazione laboratoriale, e più precisamente:

- confermare i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione e le misure (classificate anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio del P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione

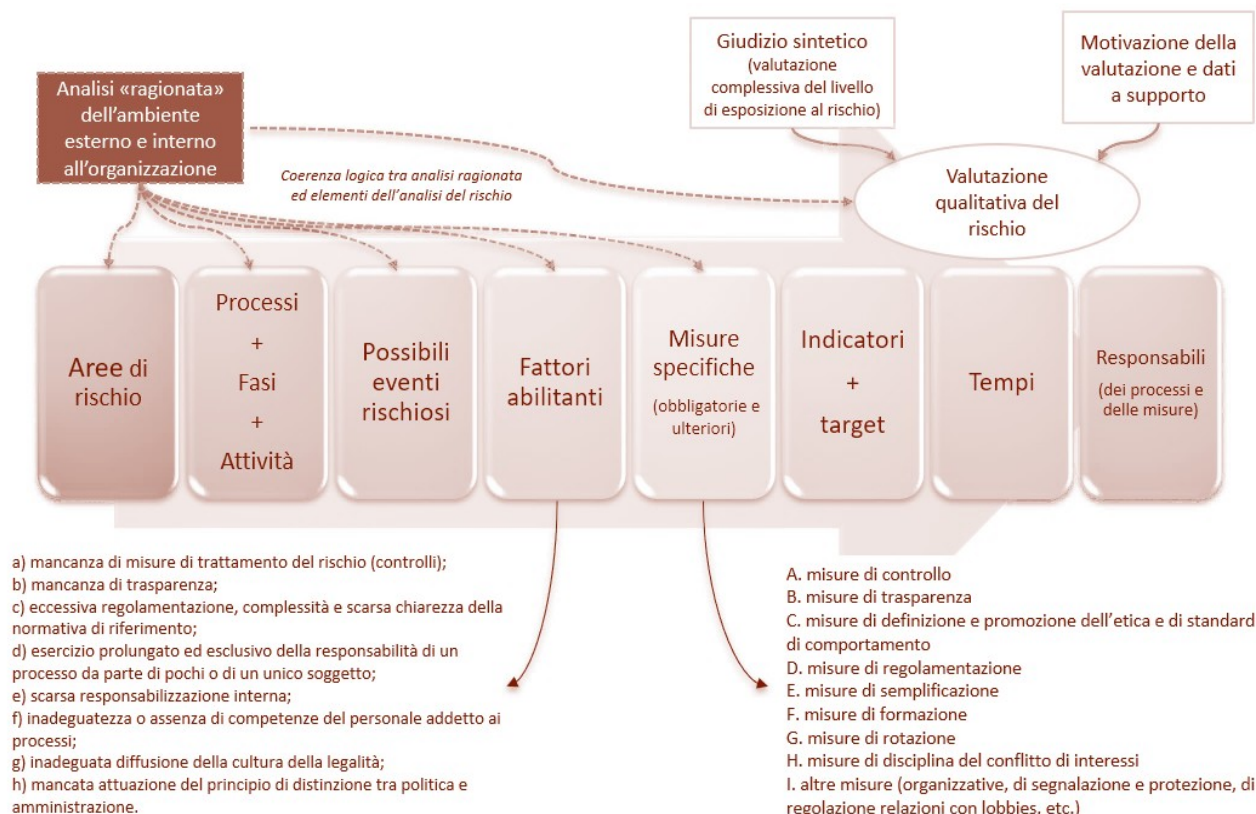
- E. misure di semplificazione
- F. misure di formazione
- G. misure di rotazione
- H. misure di disciplina del conflitto di interessi
- I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti:
 - a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
 - b) mancanza di trasparenza;
 - c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - e) scarsa responsabilizzazione interna;
 - f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
 - h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
 - i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.;
 - l) carenza di controlli);
- per ciascun processo, e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischio così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: **BASSO** (da 0 a 4), **MEDIO** (da 4,01 a 9), **MEDIO-ALTO** (da 9,01 a 14), **ALTO** (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



3.2 Analisi e valutazione dei rischi

Legenda: il testo in colore **rosso** evidenzia il livello a cui si è svolta l'analisi del rischio (processo, fase o attività). Se l'analisi viene svolta a livello di processo, comprende tutte le attività sottostanti, se viene svolta a livello di fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata, se viene svolta a livello di attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo. Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.

Triennio 2022 – 2024

Area A - Acquisizione e progressione del personale

[illegible]

3.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

3.4 Le misure anticorruzione generali

Il P.T.P.C.T deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
Triennio 2022 – 2024

Tipologia di misura (come da PNA 2019)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico / carica pubblica (nomine politiche)	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	Dirigenti	Misura in atto
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	Dirigenti	Misura attuabile qualora ricorra la fattispecie
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare: 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.	Dirigenti	Misura in atto
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di disciplina del conflitto di interessi	- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice di comportamento portato a conoscenza di tutti i destinatari. - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi	Dirigenti	Misura in atto
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di inconferibilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconferibilità / incompatibilità	Dirigenti	Misura in atto
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Dirigenti	Misura in atto
PTPCT e formazione	Misure di formazione	- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità - Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e	Dirigenti	Misura in atto

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza
Triennio 2022 – 2024

		funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera - Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti		
PTPCT e rotazione ordinaria	Misure di rotazione	Per la struttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere inattuabile, per le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."	Dirigenti	Misura in atto
Trasparenza	Misure di trasparenza	- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).	Dirigenti	Misura in atto
Whistleblowing	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	Dirigenti	Misura in atto
Controllo	Misure di controllo	- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.	Dirigenti	Misura in atto

Specificazioni misure:

Regolamenti camerali:

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo si è dotata di molti regolamenti, al fine di disciplinare in dettaglio determinati procedimenti amministrativi, con ciò riducendo sensibilmente la discrezionalità dei dipendenti nell'attività lavorativa e, conseguentemente, la possibilità di fenomeni corruttivi.

Tra i regolamenti adottati, tutti pubblicati nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito camerale: (<https://www.dl.camcom.it/camera/trasparenza/amministrazione-trasparente/disposizioni-general-dl/atti-general-dl>), si segnalano i seguenti:

- Regolamento organizzazione dei servizi;
- Regolamento incarichi individuali;
- Regolamento Affidamento Avvocati Esterni;
- Regolamento utilizzo sale camerale;
- Regolamento interventi economici a sostegno economia locale;
- Regolamento contributi partecipazioni non societarie;
- Regolamento sanzioni diritto annuale;
- Regolamento esami agenti affari in mediazione;
- Regolamento per l'applicazioni delle sanzioni amministrative per gli agenti affari in mediazione;
- Regolamento funzionamento avvocatura;
- Regolamento funzionamento cassa interna;
- Regolamento incarichi extra istituzionali;
- Regolamento internazionalizzazione imprese;
- Regolamento patrocini;
- Regolamento rapporto lavoro tempo parziale;
- Regolamento riconoscimento laboratori verifica strumenti misura;
- Regolamento servizio ispettivo;
- Regolamento sponsorizzazioni e convenzioni;
- Regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato;
- Regolamento alienazione patrimonio immobiliare;
- Regolamento procedimenti amministrativi;
- Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- Regolamento incentivo funzioni tecniche.

Codice di comportamento

Con determinazione Presidenziale n. 11 dell'11/2/2016 è stato adottato, previa approvazione da parte dell'OIV, il Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare, che è stato oggetto di valutazione preventiva da parte del personale. Sui contenuti del Codice di comportamento sono state effettuate giornate formative con cadenza biennale, nel 2016, nel 2018 e nel 2020.

Nel 2021 è stato effettuato un aggiornamento del Codice di comportamento, alla luce delle Linee Guida emanate dall'Anac nel 2020.

Con delibera di Giunta n. 161 del 10 settembre 2021, è stata approvata la bozza dell'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, come riformulato dall'art. 1 co. 44 della legge n. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

Tale aggiornamento è stato caldamente sollecitato dall'ANAC – Autorità Nazionale anticorruzione – con la delibera n. 177/2020: Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, la quale ha altresì indicato la procedura per l'adozione del Codice attraverso le seguenti fasi:

1. proposta su iniziativa del Responsabile per la prevenzione della corruzione (in sigla RPCT);
 2. una volta approvata la prima bozza di aggiornamento del Codice, va avviata la procedura partecipativa aperta, che vede il coinvolgimento dei diversi stakeholders dell'Ente, oltre che del personale e organizzazioni sindacali, che possono formulare osservazioni e proposte di modifica;
 3. adozione definitiva del Codice a cura dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, previo parere obbligatorio da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dell'Amministrazione, il quale verifica che lo stesso sia conforme a quanto previsto dalla normativa citata in premessa e a quanto contenuto nelle linee guida dell'ANAC.
- Essendo concluse le prime due fasi, senza che siano pervenute osservazioni o proposte di modifica alla bozza di aggiornamento del Codice di comportamento, approvato dalla Giunta con il citato provvedimento n. 161/2021; l'OIV ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, in data 2 novembre 2021, per cui è stata approvata definitivamente la proposta di aggiornamento del Codice di comportamento.
- Sui contenuti del Codice di comportamento aggiornato è stata effettuata una giornata formativa in data 28 novembre 2021.

Misure di disciplina del conflitto di interesse

Tutto il personale è stato informato nel corso degli incontri formativi, che si sono tenuti nel mese di aprile 2016 e poi replicati nel 2018, nel 2020 e nel 2021 sull'esistenza di tale obbligo, che è stato esplicitato nel Codice di comportamento dei dipendenti camerali, con la predisposizione di apposita modulistica reperibile nell'intranet.

Il Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

Con delibera della Giunta n. 56 del 3/04/2017 è stato approvato il Regolamento sui criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e concessioni banditi dalla Camera di Commercio, il cui art. 4, co. 1 lett. b) prevede che "i componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77, commi 5 e 6, del D.lgs. 50/2016 e, a tal fine, prima dell'insediamento della commissione di gara devono rendere tempestivamente apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette incompatibilità.

Inoltre altre disposizioni sono contenute nel Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture (art. 3, lett. k), approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n.21 del 19 dicembre 2018.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali; Partecipazione a convegni, congressi e seminari

La Camera, con delibera di Giunta n. 108 del 02/12/2015, ha approvato il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti della Camera di Commercio, con la predisposizione di apposita modulistica: l'elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, oltre alla trasmissione del medesimo al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nel corso del 2022 si avvierà la procedura per aggiornare il Regolamento.

Pantouflage

La Legge 190/2012, introducendo il comma 16 ter, all'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, ha stabilito che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti". In sostanza tale disposizione riguarda il divieto di svolgere successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attività derivanti da situazioni lavorative pregresse ed, in quanto tali, incompatibili. Su tale tema, la stessa ANAC ha espresso il parere 18/02/2015 AG/08/2015/AC, il quale specifica che detta normativa «mira a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Si intende, dunque, evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente stesso possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato in cui entra in contatto». La norma è rivolta ai dipendenti nel senso più ampio del termine e ricomprende anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo. Essa rappresenta uno dei punti di forza della strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito del P.N.A.

Inoltre è opportuno rafforzare l'informazione su tutto il personale, al fine di scoraggiare comportamenti impropri anche dei dipendenti non dirigenti. Per quanto riguarda i bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici viene inserito l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità, ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Infine viene inserita apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.

Rotazione del personale

Con Ordini di Servizio n. 7 del 12.2.2021, n. 13 del 7.6.2021, n. 18 del 24.9.2021 e n. 22 del 22.11.2021, sono state effettuate significative rotazioni del personale, pur in presenza di una crescente difficoltà, causata dai pensionamenti di alcuni dipendenti,.

Più in generale, come auspicato nella circolare n.1/2013 del DFP anche in riferimento alla dirigenza, data la presenza di un organico estremamente ridotto, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, si è provveduto con diversi accorgimenti organizzativi, quali: la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione; la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato; lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.

Tutela del whistleblower

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto "whistleblower". La norma è stata recentemente modificata ad opera del d.lgs. 179/2017. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In particolare, la norma de qua garantisce il pubblico dipendente che, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione". Secondo le disposizioni della normativa vigente e del PNA 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

La Camera, in relazione alla Procedura prevista dall'art. 6, 4° co. del codice di comportamento per il personale camerale, con Delibera n. 162 del 15.10.2018 ha approvato la Disciplina Organizzativa e procedurale per la tutela del dipendente che

segnala illeciti, che rispetta le indicazioni della Legge n. 179/2017. Inoltre la procedura di segnalazione è stata implementata nell'applicativo SIGED – Sistema per la gestione documentale della Camera, il quale soddisfa i requisiti richiesti dalla norma.

Formazione

In materia di anticorruzione è stata realizzata una giornata di formazione, a cura del RPCT e del Servizio Amministrazione Trasparente, svoltasi il 29 novembre 2021, in materia di codice di comportamento e tematiche sulla prevenzione della corruzione.

Il diritto di accesso civico generalizzato

Con deliberazione n. 108 del 19 giugno 2017 la Camera ha approvato il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale, del diritto di accesso civico e generalizzato, che al suo interno prevede anche l'istituzione del "registro degli accessi", pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" e aggiornato con cadenza semestrale.

3.5 Obiettivi strategici

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

Per quanto riguarda la Programmazione strategica e il collegamento con il Piano della Performance, si evidenzia che l'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 evidenzia come la definizione degli obiettivi strategici, anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, spetti agli organi di indirizzo. Tali obiettivi costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione.

Il comma 3 dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, recita inoltre che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo Strategico di ogni amministrazione e deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali". In tale ottica si pone la determinazione ANAC del 12/10/2015 la quale prescrive che «le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti». Il D.lgs 97/2016, in linea con la normativa ha quindi posto in evidenza come l'attività della Trasparenza deve essere indissolubilmente legata all'attività ordinaria di ogni Ente, diventandone parte integrante.

Si conferma, quindi, lo stretto legame con gli altri documenti di programmazione strategica, ed in particolare con il Piano della Performance, nel quale sono declinati analiticamente gli obiettivi di trasparenza e Prevenzione della corruzione.

La Camera di Commercio Venezia Rovigo, sin dall'accorpamento, in sede di approvazione delle Linee programmatiche di mandato 2015-2020 ha previsto tra i suoi Obiettivi Strategici uno specifico obiettivo finalizzato alla promozione di azioni volte all'incremento della trasparenza e integrità del Gruppo Camera nel suo complesso.

Questo ha comportato l'adozione di comportamenti volti all'ottimizzazione dell'attività amministrativa in un'ottica di efficacia ed efficienza, anche in funzione di salvaguardia della trasparenza nei rapporti con gli stakeholders esterni.

Il nuovo Consiglio camerale insediatosi a dicembre 2020, nell'ambito degli obiettivi strategici approvati nel Programma Pluriennale per il quinquennio 2021 – 2025 ha confermato l'Obiettivo Strategico denominato "Promuovere il grado di trasparenza e integrità del Gruppo Camera" che, inserito nel Piano della Performance 2022-2024, viene monitorato, su base triennale, con i seguenti indicatori e target:

25,00 %	OS10. Promozione del grado di trasparenza e integrità del Gruppo Camera						
	La materia della trasparenza e dell'anticorruzione è ormai da alcuni anni entrata preponderante nell'operato delle Pubbliche Amministrazioni con adempimenti e normative sempre più pregnanti la cui osservanza necessita di un sempre maggior sforzo in termini di formazione e risorse umane impiegate. Obiettivo della Camera è di incrementare e affinare sempre più gli strumenti dettati dalla normativa nella consapevolezza che l'attuazione dei principi di trasparenza e integrità garantisce un'azione amministrativa efficiente ed efficace nonché l'accrescimento della percezione di autorevolezza dell'Ente nei rapporti con l'utenza.						
	Programma (D.M. 27/03/2013) - 003 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza						
	Risorse economiche stanziare 2022:						
100,00 %	<i>Indicatori</i>	<i>Algoritmo</i>	<i>giu-21</i>	<i>Valore 2022</i>	<i>Valore 2023</i>	<i>Valore 2024</i>	
50,00 %	1_OS10 - Pubblicazione report costi servizi	Data di pubblicazione	N.D.	Entro 31-10-2022	Entro 31-10-2023	Entro 31-10-2023	
50,00 %	2_OS10 - Attuazione del piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza	n. azioni realizzate nell'anno "n" in attuazione del piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza / N. azioni previste nel PTPCT nell'anno "n"	54,55%	>= 95,00 %	>= 97,00 %	>= 97,00 %	

Le azioni poste in essere per il raggiungimento dell'obiettivo strategico vengono quindi declinate annualmente a livello di obiettivi operativi, coerentemente con la "logica a cannocchiale" e con l'applicazione della metodologia della Balanced Scorecard (BSC) che rappresenta uno strumento in grado di integrare il processo di pianificazione

strategica (a lungo termine) e il processo di programmazione e controllo (a medio termine)

In particolare, l'Obiettivo Strategico come sopra indicato vien declinato a livello operativo in una serie di indicatori di performance:

- a livello di Aree dirigenziali, sulle quali si misura e valuta anche la performance organizzativa del personale non dirigente;
- a livello di specifici obiettivi individuali per il Segretario Generale, i Dirigenti e il personale incaricato di Posizione Organizzativa sui quali si misura e valuta la relativa performance individuale, con una particolare attenzione agli aspetti della trasparenza e alle aree a maggior rischio corruzione.

Per i singoli indicatori con riflessi sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza si rimanda quindi al Piano della Performance 2022-2024.

4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il monitoraggio e controllo dell'attuazione e dell'efficacia del PTPCT nel corso del 2022 verrà svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il monitoraggio è affidato ai Dirigenti camerali.

Sono previsti due monitoraggi a cadenza semestrale, uno riguardante il sistema anticorruzione, e l'altro riguardante le pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, da effettuarsi su impulso del Servizio Amministrazione trasparente in collaborazione con i Servizi Controllo di Gestione, Servizio Programmazione - Ciclo della Performance.

I Dirigenti hanno l'obbligo di riferire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni rispetto a quanto contenuto nel Piano triennale anticorruzione. Entro la scadenza indicata da ANAC il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predispone la relazione finale da pubblicare sul sito web camerale e da inviare alla Giunta e all'OIV.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione dell'Anac n. 1134 dell'8 novembre 2017, la Camera continuerà ad esercitare nel corso del 2022 le funzioni di controllo e monitoraggio previste dalla citata deliberazione n. 1134/2017 nei confronti delle proprie società controllate e in house, oltre che sulle proprie Aziende Speciali, rispetto alle quali si applica in toto la disciplina normativa riguardante sia il tema della prevenzione della corruzione, sia quello riguardante il tema della trasparenza.

A tal fine vengono confermate nel presente Piano le seguenti azioni, atte a verificare l'effettivo adempimento:

- effettuazione di n. 2 monitoraggi a cadenza semestrale;
- relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera, in merito allo stato di attuazione da parte delle società controllate e in house, oltre che delle proprie Aziende Speciali.

4.1 Ruolo dell'OIV

ha funzioni proprie in tema di accountability e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

L'OIV è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

L'OIV è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance; esprime inoltre il parere obbligatorio sul codice di comportamento dell'amministrazione.

Verifica, altresì, che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

4.2 Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Dipendenti e collaboratori dell'ente, nonché tutti i soggetti che stipulano contratti con la Camera, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C.T. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia; in particolare all'atto della stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi è prevista una clausola risolutiva espressa, nel caso di violazione degli obblighi di cui al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del Codice di comportamento della Camera di Commercio.

4.3 Relazione annuale sulle attività svolte

In conformità a quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L. 190/2012 il Responsabile della prevenzione ha adottato la Relazione annuale sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale, dalla quale non sono emersi fenomeni significativi. Inoltre è da evidenziare che non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.), né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti.

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

Nel corso del 2021 la Camera è stata inoltre impegnata nella conferma della certificazione di qualità, aggiornata alla norma ISO 9001-2015. Gli indicatori del sistema di gestione qualità, infatti, rappresentano uno strumento di tracciabilità e standardizzazione delle procedure che contribuisce fortemente a mitigare il rischio a garanzia di un livello maggiore di trasparenza ed efficienza e di imparzialità.

Va segnalato che a dicembre è stata pubblicata la Carta dei Servizi.

Da ultimo, va evidenziato che dai monitoraggi effettuati nel 2021 si è verificato la totale assenza di fenomeni corruttivi e la bontà dell'impianto di prevenzione adottato, motivi per i quali vengono confermate anche per il 2022 le misure adottate in precedenza.

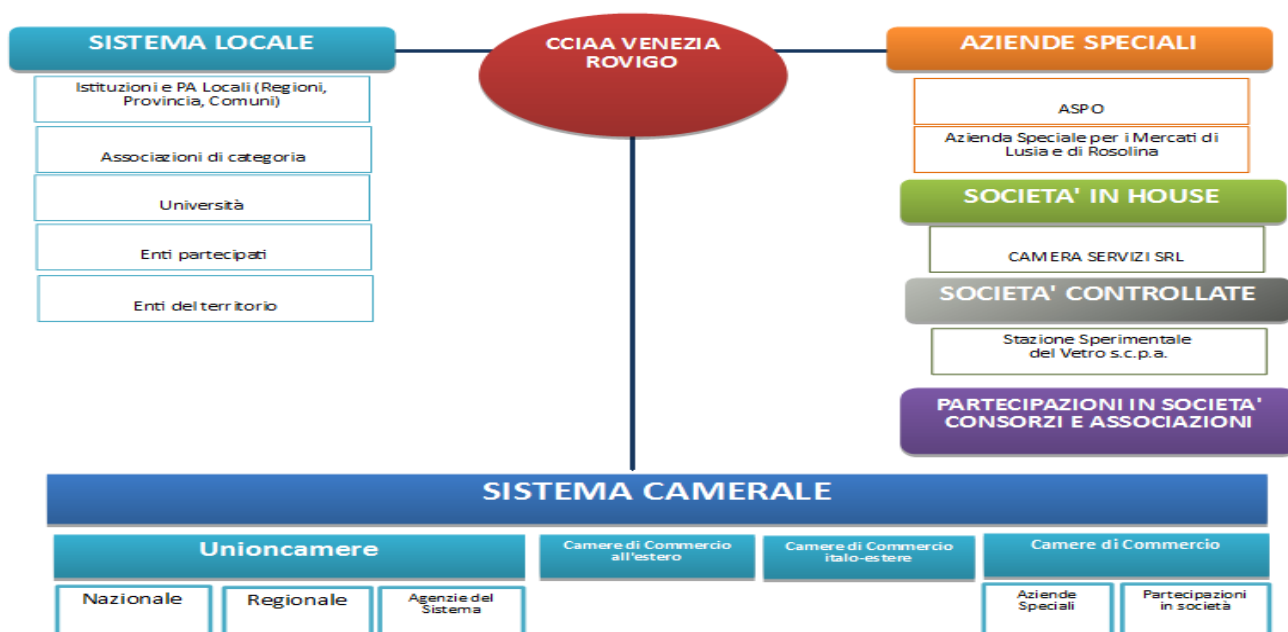
5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1 Premessa

Il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione, viene costruito partendo dall'esperienza maturata nel primo anno dalla costituzione del nuovo ente camerale e ne costituisce il naturale aggiornamento.

La Camera si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione delle imprese, sviluppo e tutela del mercato. Il dialogo e la partecipazione alla rete interistituzionale potenzia l'azione, mediante un'opera coordinata ed integrata evitando, per quanto possibile, la frammentazione e la dispersione delle risorse.

I rapporti di collaborazione che le due Camere accorpate hanno attivato negli anni e che la nuova Camera mantiene, coinvolgono non solo i soggetti del Sistema Camerale, ma anche soggetti pubblici e privati del territorio. Le relazioni possono agevolmente essere rappresentate mediante la mappa di seguito riportata.



5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Si ritiene utile dare conto dei punti di forza che la Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha sviluppato:

- creazione del nuovo sito istituzionale in linea con i dettami normativi in termini di fruibilità e facilità di consultazione da parte dell'utenza;
- sezione "amministrazione trasparente" del sito fortemente informatizzata e presieduta per un costante e puntuale aggiornamento, anche con l' utilizzo del sistema informatico Pubblicamera, che prevede l'attivazione, ove possibile, di automatismi con gli altri applicativi per l'acquisizione diretta dei dati;
- formazione a tutto il personale camerale in tema di "trasparenza" e responsabilizzazione sugli adempimenti inerenti il D.Lgs. 33/2013;
- gestione degli adempimenti della "trasparenza", come per "l'anticorruzione";
- collegamento con il Piano della performance attraverso la previsione di specifici Obiettivi Strategici tradotti sulle strutture in obiettivi operativi con precisi indicatori e target di raggiungimento;
- implementazione del sistema Benchmarking "Pareto";
- istituzione di una struttura dedicata, denominata "Servizio Amministrazione Trasparente", per l'attività di coordinamento con le altre strutture della Camera in materia di anticorruzione e trasparenza.
- adozione della Carta dei Servizi, pubblicata alla pagina dedicata del sito in Amministrazione Trasparente:

<https://www.dl.camcom.it/camera/trasparenza/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/Carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita>

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è lo strumento fondamentale rivolto alle imprese e ai cittadini con cui la Camera di Commercio rende noti gli impegni in materia di trasparenza.

Alla puntuale attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti i Dirigenti e i responsabili delle Strutture organizzative complesse – Servizi e degli Uffici.

Sempre con riferimento al sito internet istituzionale della Camera, va ribadito che lo stesso è lo strumento fondamentale per fornire alla propria utenza e più in generale, a chiunque abbia interesse, informazioni circa la propria struttura, l'organizzazione, l'accesso ai servizi e le principali attività e iniziative. Nel corso del 2022 si continuerà a presidiare gli strumenti social (Facebook, Twitter, ecc.) per rafforzare ulteriormente i contatti tra amministrazione e utenti e cittadini.

Oltre alla comunicazione rivolta all'esterno, va segnalata la presenza dell'intranet camerale, quale importantissimo strumento di comunicazione nei confronti di tutto il personale camerale.

Processo di attuazione del Programma

Al fine di avvicinare maggiormente ai portatori di interesse il processo di attuazione del programma in modalità sintetica e trasparente, si riporta di seguito la scheda riassuntiva di tutti gli adempimenti:

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
DISPOSIZIONI GENERALI			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Avvocatura camerale	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Atti amministrativi generali	Tutti gli uffici	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Codice disciplinare e codice di condotta	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Scadenziario obblighi amministrativi	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
ORGANIZZAZIONE			
Titolari di incarichi politici , di amministrazione, di direzione o di governo	Servizio Risorse Umane per Dirigenti	Servizio Risorse Umane per Dirigenti	tempestivo
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	RPCT	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Articolazione degli uffici	Servizio Risorse Umane	Servizio Informatica	tempestivo
Organigramma	Servizio Risorse Umane	Servizio Informatica	tempestivo
Telefono e posta elettronica	Servizio Relazioni Esterne - URP	Servizio Relazioni Esterne - URP	tempestivo

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
CONSULENTI E COLLABORATORI			
Consulenti e collaboratori	Tutti gli uffici conferenti gli incarichi	Tutti gli uffici conferenti gli incarichi	tempestivo
PERSONALE			
Incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Dirigenti	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Posti di funzione disponibili	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Posizioni organizzative	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Conto annuale del personale	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Costo personale a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Personale non a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	trimestrale
Tassi di assenza	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Contrattazione collettiva	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Contratti integrativi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Costi contratti integrativi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	annuale
OIV	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Bandi di concorso	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
PERFORMANCE			
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Piano della Performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Relazione sulla Performance	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Ammontare complessivo dei premi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
Dati relativi ai premi	Servizio Risorse Umane	Servizio Risorse Umane	tempestivo
ENTI CONTROLLATI			
Enti pubblici vigilati	Avvocatura camerale	Avvocatura camerale	Annuale
Società partecipate	Avvocatura camerale	Avvocatura camerale	Annuale
Società partecipate-Provvedimenti	Avvocatura camerale	Avvocatura camerale	tempestivo
Enti di diritto privati controllati	Avvocatura camerale	Avvocatura camerale	Annuale
Rappresentazione grafica	Avvocatura camerale	Avvocatura camerale	Annuale
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI			
Tipologie di procedimento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Provvedimenti organi di indirizzo politico	Ufficio Segreteria Generale	Ufficio Segreteria Generale	semestrale
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Ufficio Segreteria Generale	Ufficio Segreteria Generale	semestrale

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
BANDI DI GARA E CONTRATTI			
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (art. 1, co. 32 l. n. 190/2012)	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici in collaborazione con Servizio Amministrazione trasparente	annuale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
Avviso di preinformazione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Delibera a contrarre	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi e bandi	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Avvisi sistema di qualificazione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Affidamenti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Informazioni ulteriori	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Provvedimenti di esclusione dalla procedura di affidamento	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Contratti (oltre 1 milione di euro)	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
Resoconti gestione finanziaria dei contratti	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI			
Criteri e modalità	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici + Servizio Amministrazione trasparente	tempestivo
Atti di concessione	Tutti gli uffici	Tutti gli uffici	tempestivo

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
BILANCI			
Bilancio preventivo	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
Bilancio consuntivo	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO			
Patrimonio immobiliare	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
Canoni di locazione o affitto	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE			
Atti dell'OIV	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Relazioni organi di controllo e revisione	Settore Servizi Finanziari	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Rilievi Corte dei conti	Ufficio Legale	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
SERVIZI EROGATI			
Carta dei servizi e standard di qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Class action	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	tempestivo
Costi contabilizzati	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	Settore Programmazione, integrazione Controllo della Gestione e Qualità	annuale
Servizi in rete	Servizio Informatica	Servizio Informatica	tempestivo

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Triennio 2022 – 2024

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale)	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	Annuale - trimestrale
IBAN e pagamenti informatici	Settore Servizi Finanziari	Settore Servizi Finanziari	tempestivo
OPERE PUBBLICHE			
Documenti di programmazione	Servizio Gestione del patrimonio	Servizio Gestione del patrimonio	tempestivo
ALTRI CONTENUTI			
Piano triennale di prevenzione della corruzione	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Relazione del responsabile della corruzione	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	annuale
Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Atti di accertamento delle violazioni	Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
ALTRI CONTENUTI – ACCESSO CIVICO			
Accesso civico	Servizio Relazioni Esterne - URP + Servizio Amministrazione Trasparente	Servizio Relazioni Esterne - URP + Servizio Amministrazione Trasparente	tempestivo
Registro degli accessi	Servizio Relazioni Esterne - URP	Amministrazione Trasparente	Tempestivo

DATI	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO	AGGIORNAMENTO
ALTRI CONTENUTI – ACCESSIBILITA' E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI			
Catalogo di dati, metadati e banche dati	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	tempestivo
Regolamenti	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	Uffici competenti per le singole banche dati in collaborazione con Servizio Informatica	annuale
Obiettivi di accessibilità	Servizio Informatica	Servizio Informatica	annuale
ALTRI CONTENUTI – DATI ULTERIORI			
Dati ulteriori	Uffici competenti	Uffici competenti	

5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

Il monitoraggio e controllo dell'attuazione e dell'efficacia del PTPCT nel corso del 2022 verrà svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il monitoraggio è affidato ai Dirigenti camerali.

Sono previsti due monitoraggi a cadenza semestrale, uno riguardante il sistema anticorruzione, e l'altro riguardante le pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, da effettuarsi su impulso del Servizio Amministrazione trasparente in collaborazione con i Servizi Controllo di Gestione, Servizio Programmazione - Ciclo della Performance.

I Dirigenti hanno l'obbligo di riferire al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni notizia rilevante relativa a violazioni rispetto a quanto contenuto nel Piano triennale anticorruzione. Entro la scadenza indicata da ANAC il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predispone la relazione finale da pubblicare sul sito web camerale e da inviare alla Giunta e all'OIV.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione dell'Anac n. 1134 dell'8 novembre 2017, la Camera continuerà ad esercitare nel corso del 2022 le funzioni di controllo e monitoraggio previste dalla citata deliberazione n. 1134/2017 nei confronti

delle proprie società controllate e in house, oltre che sulle proprie Aziende Speciali, rispetto alle quali si applica in toto la disciplina normativa riguardante sia il tema della prevenzione della corruzione, sia quello riguardante il tema della trasparenza.

In particolare il controllo sulle società controllate e “in house” verterà sui seguenti aspetti:

- adozione di un documento unitario con il quale sono individuate le misure del “modello 231” e le misure integrative di prevenzione della corruzione, documento unitario che dovrà comprendere la sezione dedicata alla trasparenza;
- adozione di una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine vengono confermate nel presente Piano le seguenti azioni, atte a verificare l’effettivo adempimento:

- effettuazione di n. 2 monitoraggi a cadenza semestrale;
- relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera, in merito allo stato di attuazione da parte delle società controllate e in house, oltre che delle proprie Aziende Speciali, da portare all’attenzione della Giunta camerale e dell’OIV.